

Autore: Gianfranco Galiè

Titolo: Le Conversazioni Ardite

Editore: Edizioni Azzardate

Collana: Mari Aperti

Anno di edizione: 2021

In vendita: dal 5 agosto 2021

Pagine: 148

Prezzo: 12 euro

**L’AUTORE**

Gianfranco Galiè è nato a San Benedetto del Tronto tanti anni fa e ha insegnato inglese presso una scuola locale. Adesso è problematicamente in pensione e cerca di recuperare il tempo perduto dietro le scartoffie scolastiche scrivendo, leggendo, ascoltando musica. Nel 2010 ha pubblicato per Marte Editrice *Radio 102 l’immaginazione al potere* (ristampato nel 2020 presso Fastedit). Nel 2013 ha pubblicato *Ottocento! e altri improbabili racconti* e nel 2015 *Il giorno dei bulbi infranti*, sempre presso la Fastedit.

**IL TESTO**

Il testo è un divertimento letterario che, attraverso la parodia e la libera citazione di alcuni grandi scrittori dell’Ottocento, vuole essere un omaggio non solo ad essi, ma anche a un genere, quello epistolare, e a un linguaggio oggi poco usati. Le gesta del De Topis, afflitto da amori non corrisposti, algie ipocondriache e meditazioni filosofiche, tanto ardite quanto approssimative, destano un sorriso e a volte un riso in chi vuole dalla lettura una riappacificato svago, senza troppi intellettualismi.

**ESTRATTO**

***SCENE DA UN MATRIMONIO***

*Eugenia cara,*

 *affido a voi queste mie ultime parole prima che il vento le disperda assieme all'odore del caffè bruciato nella teiera. Sì, perché – preso com'ero dalle mie paturnie – ho messo il macinato nel recipiente sbagliato ed è una cosa che non posso sopportare, il segno ineludibile di una fine precoce. Addio. Pensate voi a pagare le rate del mutuo, ché a me ci viene da ridere.*

*Sposo mio diletto,*

 *erano ultime anche quelle che seguirono, un mese fa, i suffumigi che voleste cocciutamente fare per dar retta a quel vostro scimunito amico, dottor Masturbio. Ve lo dissi che i suffumigi col petrolio consunto dei lumi potevano al massimo ripulirvi da qualche scoria cattolica, giammai guarirvi dalla vostra tosse canina. Ma voi, come sempre, non mi deste retta e, sentendovi soffocare, mi dettaste le vostre ultime volontà. Le raccolsi con malcelata letizia, ma non furono – purtroppo – il segno di una fine precoce. Fu solo dabbenaggine, mio caro, confermata, in seguito, dal mutuo acceso per scaldare la casa.*

*Eugenia intermittentemente cara,*

 *l’amore che vi porto è mitigato assai dalla soverchia importanza che usate dare ai dettagli. Vi sfugge la complessità del tutto e la drammaticità dei gesti definitivi. Rovinate sempre ogni cosa col contare financo i capelli a chi ormai Madre Natura ha reso calvo. Suvvia, siatemi calda, poiché son così tante le volte che vi sento fredda da pensar quasi di darvi a nolo a coloro che vogliono refrigerio nell'arsura dei mesi estivi. È vero, accesi il mutuo per scaldare casa, ma fu solo una scusa per ripararmi dal gelo che voi emanate quando vi sforzate di parlare d'amore. Quanto ai suffumigi che son solito fare col petrolio consunto dei lumi – viviamo in recessione, voi lo sapete – sono in realtà tentativi (assai vani, ahimè) di trovar ispirazione almeno nei vapori dell'oblìo, essendo la convivenza con voi piuttosto prosaica e avara di poesia. Fatemi, almeno una volta, morire in giusta e solenne gloria e non se ne parli più!*

*E sia, cocciuto mio consorte!*

 *ma non pretendiate di farmi mettere alla vostra cerimonia funebre (quanto mi costate! oserei aggiungere) una di quelle musicacce che tanto amate, ma che a me e ad altri di famiglia fanno venire solo l’orticaria. Abbiate la decenza di morire sobriamente e silenziosamente senza ulteriormente ammorbare l’aria con cantilene di cui persino i sordi intuiscono la noia mortale. E comunque, prima di dipartire, provate a viver solo in guisa d’un galeotto. Chissà che non recuperiate un poco d’intelletto!*

**INDICE**

1. *Era una notte buia e tempestosa*
2. *L’uomo che visse due volte*
3. *I dolori del giovane De Topis*
4. *I dolori del giovane De Topis un anno dopo*
5. *La versione di Minny*
6. *L’insoluto mistero delle patate viola*
7. *Lettere a una sconosciuta*
8. *Ladri di biciclette*
9. *Scene da un matrimonio*
10. *Il carteggio De Angustis – De Topis*